

*(I lavori iniziano alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1773 presentata da Bono, inerente a "Revisione della residenzialità psichiatrica: ricadute derivanti dalla scadenza della richiesta di accreditamento e della presentazione delle nuove piante organiche per gli enti accreditati"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1773, presentata dal Consigliere Bono, che la illustra.

**BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Abbiamo parlato lungamente di revisione della residenzialità psichiatrica con le DGR n. 30/2015 e n. 29/2016; peraltro, affronteremo il tema con un Consiglio straordinario il prossimo martedì. Abbiamo inteso, però, ricevere una risposta puntuale questa settimana su quelle che saranno le ricadute occupazionali.

Abbiamo parlato molto del provvedimento in sé: abbiamo combattuto per provare a migliorarlo, soprattutto per quanto riguarda le ricadute dello scivolamento verso il mero socio-sanitario o socio-assistenziale di una serie di pazienti assistiti dal punto di vista sanitario, che comporterà una carenza di assistenza per un numero non indifferente di pazienti psichiatrici che oggi sono ricoverati in strutture denominate "gruppi appartamento" o "comunità alloggio", ridenominate SRP3, che assisteranno alla scomparsa delle ore dei medici psichiatrici, ad una fortissima riduzione delle ore di psicologia e, sostanzialmente, ad una badanza, quindi un controllo da parte di educatori e OSS.

La ricaduta dei costi - e lo loro compartecipazione - sulle famiglie e sui Comuni, in relazione al livello di ISEE dei pazienti, è uno dei temi fondamentali; l'altro è quello della ricaduta occupazionale. Come ho detto, la rivalutazione dei fabbisogni di assistenza medica, infermieristica e psicologica porterà, sostanzialmente, ad uno stravolgimento delle piante organiche delle aziende e delle società che operano nell'ambito della residenzialità psichiatrica.

Ne abbiamo parlato spesso e sono state fornite delle cifre abbastanza estemporanee: l'ultima volta, addirittura, si parlava di una riconversione degli psicologi e degli educatori in OSS, con un saldo sostanzialmente "neutro" (mi pare che l'Assessore Saitta l'avesse definito così). È ovvio, però, che ci sono centinaia di specialisti o educatori che escono, e altrettante centinaia di OSS che, magari, entrano nel settore. Vorremmo quindi avere dei dati precisi sulle ricadute, suddivisi, se è possibile, per categorie professionali. È importante, perché, come ho avuto modo di dire, non è facilmente pensabile che coloro che hanno svolto un'attività di educatore in questi anni - abbiamo considerato cinque anni come tempo per poter acquisire il titolo per il ruolo di educatore - si riconvertano in OSS. Personalmente, la ritengo una scelta non molto azzeccata. C'è poi il tema degli psicologi, molti dei quali erano a partita IVA, quindi

probabilmente non vedranno riconfermate le loro ore.

Questa risposta la intendiamo propedeutica al Consiglio straordinario che si terrà martedì prossimo.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bono.

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

La delibera n. 29 del 19 settembre 2016 contiene, come i colleghi sanno, un articolato insieme di norme volto a regolamentare l'attività delle strutture residenziali della nostra Regione. In particolare, prevede un percorso di autorizzazione e accreditamento di tutte le strutture, prevedendone i requisiti strutturali e funzionali.

La prima scadenza, fissata per il prossimo 8 dicembre 2017, riguarda il deposito delle istanze di autorizzazione e accreditamento. Da tale data scattano quattro mesi di tempo per consentire alle strutture di adeguare i propri requisiti a quelli previsti dalla norma. Dopo, le ASL provvederanno ad accertare, entro novanta giorni, il possesso dei requisiti e l'accREDITAMENTO verrà formalizzato dalla Regione entro i successivi trenta giorni.

Non è quindi possibile prevedere in questa fase i risultati dettagliati di un processo che si concluderà nel prossimo mese di agosto 2018. Per quanto riguarda le possibili ricadute occupazionali - il collega Bono lo ha ricordato, io lo ripeto - si rammenta che la DGR n. 29 prevede un periodo triennale di avvio entro il quale il calcolo del fabbisogno di personale per le diverse figure professionali e per le diverse strutture avviene con ampi margini di flessibilità, in modo da consentire la prosecuzione di attività degli operatori attualmente impiegati.

Le conseguenze occupazionali e tutte le altre questioni di applicazione della delibera n. 29 saranno oggetto del monitoraggio che sarà effettuato nell'apposito tavolo tecnico costituito in attuazione della deliberazione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.19)*